

# LA TERRA CAVA

1 novembre 2003

**Relatore:** Giuliano Falciani

Fin dall'antichità è noto che la Terra ci abbia nascosto dei misteri. In realtà sono molte le zone inesplorate del pianeta, come sono molte le forme di vita ancora sconosciute.

Misteri alimentati da tradizioni popolari, da leggende che si possono riscontrare in molte culture del mondo. In Popoli come i Celti, gli Hopi, gli Heskimo, gli Incas, gli Aztechi, i Vikinghi hanno tramandato nel tempo meravigliose leggende su una terra sconosciuta all'interno del pianeta.

Agli inizi del 18° secolo, la scienza terrestre è riuscita a prevalere sulle leggende e sui miti riferiti alla terra cava.

Lo scienziato inglese Edmond Halley, astronomo e marinaio, scopritore della famosa cometa di Halley, nel 1672 iniziò le rilevazioni sul magnetismo terrestre che lo portò a formulare una azzardata ipotesi: il pianeta terra doveva essere cavo nel suo interno e contenere un altro globo.

Altri scienziati riprendendo gli studi di Halley, approfondirono la ricerca. Il matematico svizzero Leonard Eulero, nel 1700, è stato sicuramente il più fedele seguace di Halley, egli riprendendo le sue teorie, sostituì tutta l'architettura con un sole centrale contenuto nella cavità del pianeta. Secondo le sue deduzioni, questo piccolo sole era sufficiente a fornire luce e calore ad una civiltà interna. In seguito Eulero conobbe all'Accademia della Prussia lo scienziato francese Pier Luis de Maupertuis che in seguito darà un contributo notevole per il sostegno della teoria della terra cava.

Per sentire parlare ancora della terra cava bisogna aspettare gli inizi del 19° secolo quando l'americano John Cleves Symmes che dedicò una buona parte della sua vita a questa teoria. Dopo anni di studi ritenne che la sua teoria fosse pronta per la divulgazione a livello internazionale quindi inviò a tutti i responsabili dei Governi, dei giornali, dei circoli culturali d'America e d'Europa la seguente comunicazione:

“A tutto il mondo, io dichiaro che la Terra è cava e abitata internamente, contenente un certo numero di sfere concentriche, l'una interna all'altra, e che essa è aperta ai poli di 12 o 16 gradi. Io impegno la mia vita a sostegno di questa verità e sono pronto ad esplorare la cavità, se il mondo mi aiuterà e mi appoggerà nell'impresa.”

John Cleves Symmes Capitano di Fanteria dell'Ohio.

C'è da dire che comunque Symmes non riuscirà a trovare lo straordinario mondo sotterraneo per un a serie di sfortunate coincidenze.

A questo punto possiamo parlare di esploratori coraggiosi, Come il norvegese Nansen, gli americani Robert Peary, e Frederick Cook e molti altri che affermavano aver scoperto nuove terre dove il clima era più mite e dove la vegetazione era folta e accogliente. L'esplorazione dei poli è avvenuta via terra, via mare e via aerea con immensi sacrifici e perdite notevoli di vite umane per quasi 4 secoli.

Dalle loro rilevazioni, perlustrazioni, dai loro viaggi aerei fornirono molte prove delle loro scoperte avallando la teoria del progressivo dilatamento dei poli, dilatamento che permise anche all'ammiraglio della marina americana Richard Byrd di penetrare all'interno del pianeta. Sicuramente l'opera esplorativa dell'ammiraglio Byrd rimane la più importante, con le sue cinque spedizioni iniziate nell'anno 1929 in alcune delle quali riuscì a penetrare all'interno del pianeta con il suo aereo.

Nel suo famoso diario sono riportate le tappe fondamentali di questa avventura, a noi interessa particolarmente il volo effettuato il 19 febbraio del 1947 dove ad un certo punto si trova a vivere una esperienza incredibile.

**Inizia il racconto ...**

“ ....dopo alcune ore di volo.... Ore 9,20 – in lontananza sembrano esserci delle montagne. Dopo 29 minuti di volo trascorsi dal primo avvistamento dei monti. Non si tratta di una allucinazione, è una piccola catena di montagne che non avevo mai visto prima  
ore 10,00 – Stiamo sorvolando la piccola catena di montagne ... sembra esserci una vallata con un fiume che scorre verso la parte centrale. Non dovrebbe esserci nessuna valle qua sotto...dovrebbero esserci solo ghiaccio e neve, invece sulla sinistra vi sono grandi foreste sui fianchi dei monti, i nostri strumenti di bordo girano come impazziti. La valle è verde con muschio ed erba molto fitta, la temperatura esterna misura 24 gradi, intravedo un grosso animale simile ad un elefante, guardo meglio, no, è simile ad un mammoth, incredibile! Scendo più basso fino a 1000 piedi per controllare meglio, sembra proprio un mammoth, riporto la notizia al campo base. La radio non funziona più, gli strumenti sembrano essere tornati normali.. avanti a noi avvistiamo ciò che sembra essere una città !!! E' impossibile.. l'aereo sembra galleggiare e non risponde più ai comandi. Alla nostra destra e alla nostra sinistra ci sono apparecchi di uno strano tipo. Si avvicinano rapidamente ai lati. Sono a forma di disco e qualcosa irradia da essi, riesco a vedere i loro stemmi, è uno strano simbolo. Ma cosa sta succedendo ? Ancora i comandi non rispondono siamo tenuti saldamente ad una sorta di invisibile morsa d'acciaio. La nostra radio gracchia è giunge una voce che parla in inglese. Il messaggio è: “ Benvenuto nel nostro territorio, Ammiraglio. Vi faremo atterrare esattamente tra 7 minuti. Rilassatevi, Ammiraglio, siete in buone mani.” Mi rendo conto che i motori del nostro aereo sono spenti, adesso l'aereo vira da se.  
Ore 11,40 – Ancora un messaggio radio: “Stiamo per cominciare la procedura di atterraggio” e in breve l'aereo vibra leggermente cominciando a scendere come da un enorme, invisibile ascensore.  
Ore 11,45 – sto facendo una ultima annotazione sul diario, alcuni uomini si stanno avvicinando a piedi all'aereo, sono alti ed hanno capelli biondi. In lontananza vedo una grande città scintillante, vibrante di tinte e colori dell'arcobaleno. Non so cosa succederà ora, non vedo tracce di armi su coloro che si avvicinano. Una voce, chiamandomi per nome, mi ordina di aprire il portellone. Eseguo. Fine del diario.  
A questo punto scrivo gli eventi che seguono richiamandoli alla memoria.

Da questo punto in poi scrivo gli eventi che seguono richiamandoli dalla memoria. Ciò rasenta l'immaginazione e sembrerebbe una pazzia se non fosse accaduto davvero. Il tecnico ed io fummo prelevati dall'aereo ed accolti in modo cordiale. Fummo poi imbarcati su un piccolo mezzo di trasporto simile ad una piattaforma ma senza ruote! Ci condusse verso la città scintillante con grande celerità. Mentre ci avvicinavamo, la città sembrava fatta di cristallo. Giungemmo in poco tempo ad un grande edificio, di un genere che non avevo mai visto prima. Sembrava essere uscito dai disegni di Frank Lloyd Wright o forse più precisamente da una scena di Buck Rogers! Ci fu offerta una bevanda calda che sapeva di qualcosa che non avevo mai assaporato prima. Era deliziosa. Dopo circa 10 minuti, due dei nostri mirabili ospiti vennero nel nostro alloggio invitandomi a seguirli. Non avevo altra scelta che obbedire. Lasciai il mio tecnico radio e camminammo per un po' fino ad entrare in ciò che sembrava essere un ascensore. Scendemmo per alcuni istanti, l'ascensore si fermò e la porta scivolò in alto silenziosamente! Procedemmo poi per un lungo corridoio illuminato da una luce rosa che sembrava emanare dalle pareti stesse! Uno degli esseri fece segno di fermarci davanti ad una grande porta. Sopra di essa c'era una scritta che non ero in grado di leggere. La grande porta scorse senza rumore e fui invitato ad entrare. Uno degli ospiti disse: «Non abbiate paura, Ammiraglio, state per avere un colloquio con il Maestro...». Entrai e i miei occhi si adeguarono lentamente alla meravigliosa colorazione che sembrava riempire completamente la stanza. Allora cominciai a vedere quello che mi circondava. Ciò che si mostrò ai miei occhi era la vista più stupenda di tutta la mia vita. In effetti, era troppo magnifica per poter essere descritta. Era deliziosa. Non credo che esistano termini umani in grado di descriverla in ogni dettaglio con giustizia. I miei pensieri furono interrotti dolcemente da una voce calda e melodiosa. «Le do il benvenuto nel nostro territorio. Ammiraglio». Vidi un uomo dai lineamenti delicati e con i segni dell'età sul suo viso. Era seduto ad un grande tavolo. Mi invitò a sedermi su una delle sedie. Dopo che fui seduto, unì le punte delle sue dita e sorrise. Parlò di nuovo dolcemente e mi disse quanto segue: «L'abbiamo la sciata entrare qui perché lei è di nobile carattere e ben conosciuto nel mondo di superficie. Ammiraglio». Mondo di superficie, quasi rimasi senza fiato. «Sì, ribattè il Maestro con un sorriso, lei si trova nel Mondo Sotterraneo della Terra. Non ritarderemo a lungo la sua missione e sarete scortati indietro sulla superficie e un poco oltre senza pericolo. Ma ora. Ammiraglio, le dirò il motivo della sua convocazione qui. Il nostro interessamento cominciò esattamente subito dopo l'esplosione delle prime bombe atomiche, da parte della vostra civiltà, su Hiroshima e Nagasaki, in Giappone. Fu in quel momento inquietante che spedimmo sul vostro mondo di superficie i nostri mezzi volanti, per investigare ciò che la vostra civiltà aveva fatto. Questa è ovviamente storia passata, Ammiraglio, ma mi permetta di proseguire. Vede, noi non abbiamo mai interferito prima d'ora nelle guerre e nella barbarie della vostra civiltà, ma ora dobbiamo farlo poiché voi avete imparato a manipolare un tipo d'energia, quella atomica, che non è affatto per l'uomo. I nostri emissari hanno già consegnato dei messaggi alle potenze del vostro mondo e tuttavia esse non se ne curano. Ora voi siete stato scelto per essere testimone qui che il nostro mondo esiste. Vede, la nostra cultura e la nostra scienza sono avanti di diverse migliaia di anni rispetto alle vostre, Ammiraglio». Lo interruppi: «Ma tutto ciò che cosa ha a che fare con me. Signore».

Gli occhi del Maestro sembrarono penetrare in modo profondo nella mia mente, e dopo avermi studiato per un po', rispose: «La vostra civiltà ha raggiunto il punto del non-ritorno, perché ci sono tra voi alcuni che distruggerebbero il vostro intero mondo piuttosto che rinunciare al potere così come lo conoscono...». Annuii e il Maestro continuò: «Dal 1945 in poi abbiamo tentato di entrare in contatto con la vostra civiltà, ma i nostri sforzi sono stati accolti con ostilità, fu fatto fuoco contro i nostri mezzi volanti. Sì, furono persino inseguiti con cattiveria ed animosità dai vostri aerei da combattimento. Così ora, figlio mio, le dico che c'è una grande tempesta all'orizzonte per il vostro mondo, una furia nera che non si esaurirà per diversi anni. Non ci sarà difesa dalle vostre armi, non ci sarà sicurezza dalla vostra scienza. Imperverserà fino a quando ogni fiore della vostra cultura sarà stato calpestato e tutte le cose umane saranno state disperse nel caos. La recente guerra è stata soltanto un preludio a quanto deve avvenire alla vostra civiltà. Noi qui possiamo vederlo più chiaramente ad ogni ora... Crede che mi sbaglia?» «No - risposi - è già successo una volta nel passato, giunsero gli anni oscuri e durarono per cinquecento anni». «Sì, figlio mio, replicò il Maestro, gli anni oscuri che giungeranno ora per la vostra civiltà copriranno la Terra come una coltre, ma credo che qualcuno tra voi sopravviverà alla tempesta, oltre questo non so! Noi vediamo in un futuro lontano riemergere, dalle rovine della vostra civiltà, un mondo nuovo, in cerca dei suoi leggendari tesori perduti ed essi saranno qui, figlio mio, al sicuro in nostro possesso. Quando giungerà il momento ci faremo nuovamente avanti per aiutare la vostra cultura e la vostra civiltà a rivivere. Forse per allora avrete appreso la futilità della guerra e della sua lotta... e dopo quel momento, una parte della vostra cultura e scienza vi saranno restituite così che la vostra civiltà possa ricominciare. Lei, figlio mio, deve tornare nel mondo di superficie con questo messaggio...». Con queste parole conclusive il nostro incontro sembrava giunto al termine. Per un attimo mi sembrò di vivere un sogno. ... eppure sapevo che quella era la realtà e per qualche strana ragione mi inchinai lievemente, non so se per rispetto o umiltà. Improvvisamente mi resi conto che i due fantastici ospiti che mi avevano condotto qui erano di nuovo al mio fianco. «Da questa parte, Ammiraglio», mi indicò uno di loro. Mi girai ancora una volta prima di uscire e guardai indietro verso il Maestro. Un dolce sorriso era impresso sul suo anziano viso delicato. «Addio, figlio mio», mi disse e fece un gesto soave con la sua esile mano, un gesto di pace, e il nostro incontro ebbe definitivamente termine. Uscimmo velocemente dalla stanza del Maestro attraverso la grande porta ed entrammo ancora una volta nell' ascensore. La porta si abbassò silenziosamente e ci muovemmo subito verso l'alto. Uno dei miei ospiti parlò di nuovo: «Ora dobbiamo affrettarci. Ammiraglio, giacché il Maestro non desidera ritardare oltre il vostro programma previsto e dovete ritornare dalla vostra civiltà con il suo messaggio». Non dissi nulla, tutto ciò era quasi inconcepibile e una volta ancora i miei pensieri si interruppero non appena ci fermammo. Entrai nella stanza e fui di nuovo con il mio tecnico radio. Aveva un'espressione ansiosa sul suo volto. Avvicinandomi dissi: «E' tutto a posto Howie, è tutto a posto». I due esseri ci fecero segno verso il mezzo in attesa, salimmo e presto giungemmo al nostro aereo. I motori erano al minimo e ci imbarcammo immediatamente. L'atmosfera era ora carica di una certa aria di urgenza. Dopo che il portellone fu chiuso, l'aereo fu immediatamente trasportato in alto da quella forza invisibile fino a quando raggiungemmo i 2700 piedi. Due dei mezzi aerei erano ai nostri fianchi ad una certa distanza facendoci planare lungo la via del ritorno. Devo sottolineare che l'indicatore di velocità non riportava nulla, nonostante ci stessimo muovendo molto rapidamente. Ore - 2,15 : Ricevemmo un messaggio radio. «Ora vi lasciamo, Ammiraglio, i vostri controlli sono liberi. Arrivederci..»

Dopo questa incredibile esperienza dell'Ammiraglio Byrd possiamo affrontare il problema dei regni sotterranei, per far questo ci serviremo delle esperienze e rivelazioni portate a noi da alcuni uomini che sostengono di avere avuto contatti con esseri di altri mondi. La nostra esperienza ci porta a conoscere il Contattato Eugenio Siragusa, e altri personaggi la cui opera sento di testimoniare in prima persona senza alcun dubbio.

Cominciamo a parlare di, El-Dorado.

Questo meraviglioso continente sotterraneo è nato dalla necessità di trasferire l'Eden instaurato in superficie dalle volumetriche intelligenze venute dallo spazio, per tutelare la specie umana. Una certa specie... Tutto questo risale a circa 200 mila anni fa. Possiamo comprendere meglio questa realtà rifacendoci alla storia di Atlantide.

Durante quel periodo, circa un milione di anni fa, numerosi mezzi provenienti dallo spazio esterno si posarono su alcune alture dell'allora vasto continente atlantideo, lungo dove si stava sviluppando l'uomo di Atlantide. Questa nuova razza nacque dall'incrocio di due razze, quella dalla pelle color oro e quella dalla pelle color rame. Da questo incrocio ne scaturì la razza atlantidea, roseo-bruna-mattone. Razza robusta, alta, con spiccata intelligenza e capacità eccezionali. E' a questo punto che i Figli del Cielo, gli Dei solari, portano sulla Terra agli iniziati la Sapienza Universale. Gli atlantidei divennero potenti ed edificarono l'eden, il regno di Dio in Terra. Venne data loro una sapienza capace di raggiungere alte mete nello sviluppo spirituale e materiale. Ma con il tempo, grandi avvenimenti catastrofici terrestri, gettarono lo scompiglio e la disperazione in quel paradiso che gli uomini avevano creato in relazione alla degenerazione che via via si creava nel cuore e nelle menti di alcuni degenerati. Possiamo parlare di degenerazione fisica, psichica e

spirituale. Circa 12.000 anni fa, una ulteriore catastrofe determinò l'inabissamento del continente Atlantide a causa della caduta della seconda luna, la prima cadde sul continente mu-tolteco, molti avevano già raggiunto e colonizzato altre regioni formate da nuove popolazioni, i toltechi, gli olmechi, gli egiziani, i maya. A causa della degenerazione gli Dei attuarono un piano di salvaguardia per tutti coloro che non vollero regredire nell'evoluzione, così trasferì quella parte di paradiso nell'interno del pianeta, nella città d'oro. Questo avvenimento, per tutelare l'evoluzione terrestre, si è manifestato altre volte come nel 1431 ad Angkor wat in Cambogia. La città fu misteriosamente abbandonata da tutti i suoi abitanti, non tutti però vennero prelevati, altri, meno idonei, rimasero iniziando una vita da nomadi, infatti si definiscono "figli del vento". Molti altri popoli sono scomparsi misteriosamente, vi ricordo gli Esseni, la memoria va a circa 2000 anni fa, quando un popolo comparso misteriosamente istruì Gesù prima che divenisse il Cristo e poi scomparve. Rimangono alcuni scritti ritrovati nelle grotte di Kumram nel 1947 nei pressi del mar morto.

L'entrata principale per Eldorado si trova al polo sud, e se viene consentito l'ingresso, possiamo scoprire un vasto continente con paesaggi incantevoli composti da fiumi, laghi, montagne, vegetazione rigogliosa, animali servizievoli. Corrisponde in superficie, a parte dell'oceano Pacifico, tutto il sud e il centro America, buona parte dell'oceano Atlantico sino ad arrivare nella zona nord-occidentale dell'Africa e nel Mediterraneo, compresa la Sicilia. Il continente Eldorado viene così definito per la sua atmosfera dorata creata dal piccolo sole centrale e dallo splendore degli edifici, alcuni dei quali ci ricordano quelli dei templi greci, costruiti in diamantite e oricalco.

L'Eldorado è attualmente abitato da: uomini terrestri che si sono evoluti raggiungendo una coscienza planetaria, sia in maniera singola che nel gruppo etnico, tra cui oltre 1200 scienziati.

Esseri extraterrestri appartenenti alla Confederazione Interplanetaria con diversi livelli evolutivi, fra cui gli Astrali. Appartenenti al quadro direttivo.

Il popolo dei grigi provenienti da Giove e da molte altre costellazioni, appartenenti al quadro esecutivo. A loro è stato dato tanto potere per gestire l'evoluzione terrestre di superficie, infatti rivestono compiti e missioni particolari. Anche la razza dei grigi si esprime in molte forme ed hanno creato robot biologici che svolgono le missioni più pericolose. Inoltre coordinano le basi d'appoggio per le numerose razze che sono in missione sulla terra. Eldorado è abitato da Esseri con altissimi valori spirituali capaci di stimolare nell'uomo di superficie i progetti evolutivi del Creatore, ma in grado anche di interpretare la Sua Giustizia.

## **AGARTHA**

L'ingresso principale di Agartha è al Polo Nord, si estende verso l'Europa settentrionale, la Russia, L'Alaska e il Canada. E' un continente dalla conformazione rocciosa, pieno di caverne, con una atmosfera lugubre e tetra che Dante Alighieri definì Inferno. E' in realtà un luogo di espiazione per tutti quegli esseri che subiscono la morte seconda in quanto nella loro esistenza materiale hanno avuto una condotta dissoluta, contravvenendo nel modo più esasperato alle Leggi Universali. Il concetto di morte seconda consiste nel retrocedere in un corpo minerale, vegetale o animale con la consapevolezza di essere stati degli uomini intelligenti e vicini per evoluzione alla quarta dimensione. Ciò comporta una sofferenza indicibile e il ripercorrere del ciclo evolutivo necessario per migliorarsi e per riprendersi così il corpo umano, sottoposto sempre alle Leggi Universali e in particolare alla Legge del Libero Arbitrio. Dunque tra le caverne di Agartha risiedono temporaneamente quei corpi spirituali che tornano alla dimensione di "spiriti collettivi", con immediata sentenza esecutiva. Questo tipo di espiazione è molto diversa dalla condanna a cui devono sottostare le anime disincarnate, morte pure con gravi colpe, ma di carattere materiale. Queste anime restano legate alla superficie col compito di porre i propri simili, viventi in corpo, a cadere nelle stesse tentazioni per cui loro sono state condannate. La loro possibilità di recupero è facilitata, perché dipende dalla resistenza dei tentati a non farsi vincere, purgando l'anima tentatrice per volontà divina. E' utile ricordare la frase all'interno del Padre nostro... non ci indurre in tentazione...

## **SHAMBALLAH**

La leggenda tibetana parla di un regno nascosto sotto l'Himalaya. Nel Kanjur e nel Tanjur tibetani, testi antichissimi, si fa molte volte riferimento a Shamballah e la citano sempre come un centro di energia cosmica. Si crede che abbia tre piani di esistenza di differenti vibrazioni. Nel primo esiste una vallata molto verde abitata da persone che hanno già terminato il proprio ciclo di esistenze sulla Terra. Nel secondo livello si incontra la Terra cava, il mondo sotterraneo che è abitato dai discendenti degli ultimi sacerdoti di Atlantide che penetrarono in quella terra cava nello stesso momento dell'ultima catastrofe sofferta da questa civilizzazione. Il terzo livello di Shamballah è un piano eterico, un mondo incredibilmente bello, composto solo di luce in cui si insediarono gli abitanti circa 18 milioni di anni fa. Gli Esseri di luce che abitano in questo

livello sono i Maestri dello spirito per l'umanità come lo sono stati Gesù, Buddha, El Moyra, Koutumi ecc... Si entra dalla zona dell'Himalaya e si estende sotto la zona centrale siberiana fino all'armenia. Ha struttura morfologica ambientale come le zone temperate di superficie, a primavera inoltrata. Paragonabile al purgatorio, vi risiedono popolazioni di anime reincarnate temporaneamente con il destino di purgare colpe mediocri commesse nella vita appena ultimata in superficie. Luogo di sofferenze di varia natura offre la possibilità di immagazzinare certe esperienze da riportare nella successiva incarnazione in modo da ricordare più o meno inconsciamente l'entità dell'errore da non commettere più e perseguire, attraverso la nuova vita, la redenzione.